

A Oporto non esce il settembello

La squadra di Zoff esce mestamente dalle competizioni europee, battuta da una doppietta di Ricky, recuperando così lo svantaggio del gol subito all'Olimpico. I laziali evanescenti soltanto nel finale si sono resi pericolosi

Capitolo chiuso

Atletico ricorre «Il gol dell'Ofi è irregolare» L'Uefa dice no

GINEVRA. Il copione si ripete: l'Atletico Madrid ha inoltrato una protesta formale alla Uefa per chiedere la ripetizione dell'incontro perso 2-0 martedì scorso con l'Ofi Creta che è costato agli spagnoli l'eliminazione dal secondo turno della Coppa Uefa. Secondo i dirigenti dell'Atletico il rigore trasformato dal greco Tsifoutis al 17° st. che ha sancito l'eliminazione, non doveva essere convalidato perché il pallone non aveva oltrepassato la linea. «Sappiamo di predicare nel deserto», ha detto il general manager Miguel Angel Gil, figlio del presidente Jesus Gil, pluriquilificato per le sue ricorrenti proteste. «L'Uefa però ci deve chiarire se l'Atletico Madrid è oggetto di persecuzione. Sono molti gli episodi della storia dei non idilliaci rapporti con la Uefa.

Ma le lamentazioni degli spagnoli non sono state recepite dalla Uefa. Il ricorso è stato discusso con urgenza dalla Commissione disciplinare dell'organizzazione europea a Berna con esito negativo. «Si tratta di una decisione logica e prevedibile» è stato il commento del rappresentante Uefa André Vieli.

BOAVISTA-LAZIO 2-0

BOAVISTA: Alfredo, Paulo Souza, Rui Bento, Barny, Nelo, Nogueira, Bobo, M. Brandao (70' Casaca), Ricky, Tavares, Artur 12 Valente, 13 Venancio, 14 Nelson, 15 James Alves. All. Manuel José

LAZIO: Marchegiani, Bergodi, Favalli, Bacci, Luzardi (60' Bonomi), Di Matteo, Fuser, Winter, Casiraghi, Di Mauro, Signori 12 Orsi, 14 Sciosa, 15 De Paola, 16 Saurini. All. Zoff

ARBITRO: Toroglu (Turchia)

RETI: 20' e 54' Ricky

NOTE: serata umida, terreno in cattive condizioni. Ammoniti: Barny, Bergodi, Bacci. Spettatori: 15.000

CARLO FEDÉLI

OPORTO. Il Settembello italiano in giro per l'Europa vede sganciarsi il primo vagone. È quello con i passeggeri della Lazio, costretti ad interrompere le loro trasferte continentali alla «stazione» di Oporto. Il Boavista rifila due gol allaudente compagine di Zoff, incapace di far valere la sua supremazia tecnica. E dire che all'inizio...

Due minuti: tanti ne trascorrono prima che il match offra il primo brivido. Ed è un brivido che lascia impietrita sugli spalti la tifoseria lusitana. Casiraghi scatta bene sulla tre quarti, entra in area e tira costringendo Alfredo ad una diffcilissima deviazione. Ma il bello viene dopo: il centravanti biancocelesti si avventa sul pallone che viaggia verso la linea di fondo e da posizione impossibile impatta. Signori entra velocissimo in area, salta secco Paulo Sosa, ma il suo diagonale da sinistra viene miracolosamente intercettato da Alfredo. È solo il 20' del primo tempo ma da quel momento in pratica non succede nulla. Il Boavista continua a tenere in mano il gioco sfruttando la su-

preziosa dei suoi centrocampisti, Rui Bento, Marlon e Barny, sui disorientati Bacci, Di Mauro e Fuser (Winter è un po' più positivo). Ma per fortuna di Marchegiani & C. la manovra dei bianconeri non trova sbocchi sotto porta.

Nell'intervallo Zoff non cambia nulla, sia nella formazione che sotto il profilo tattico. Una scelta che non paga, se è vero che il Boavista raddoppia al 54'. Artur si distacca bene sulla fascia a sinistra e spedisce un cross verso il centro dell'area. La palla passa in una seiva di gambe e finisce sui piedi del solito Ricky (dove è Luzardi?) che è lottissimo a depositare un rasoterra alle spalle di Marchegiani. Brutto storia, sul 2-0 la Lazio è virtualmente eliminata ed invertire la rotta sembra impresa titanica considerata la latitanza delle punte biancocelesti. Zoff final-

mente cambia qualcosa, anche se la sua è più che altro una misura punitiva nei confronti di Luzardi mandato a meditare negli spogliatoi e sostituito con Bonomi. Ai 70' i romani riescono finalmente a creare un'occasione. Winter irrompe su un pallone a spiovere al limite dell'area ed il suo tiro a filo d'erba costringe Alfredo ad un difficile intervento in tufo. Passano dieci minuti di gioco abulico ed arriva un'altra opportunità per la Lazio. Questa volta è Fuser (per il resto assai negativo) ad incurdare da lontano la porta ma ancora una volta il portiere avversario si oppone con bravura. Proprio al 90' Winter raccoglie un cross rasoterra di Signori. Ma pur essendo a due metri dalla porta di Alfredo spedisce il pallone fuori. E con la sfera se ne vanno anche le speranze europee della Lazio.

DETENTORE: JUVENTUS

SECONDO TURNO andata ritorno

Atletico Madrid (Spa)-Ofi Creta (Gip)	1-0	0-2
Bayern Monaco (Ger)-Norwich City (Ing)	1-2	1-1
Lazio (Ita)-Boavista (Por)	1-0	2-0
Bordeaux (Fra)-Servette Ginevra (Svi)	2-1	1-0
Glasgow Rangers (Sco)-Sporting L. (Por)	1-0	0-2
Trabzonspor (Tur)-CAGLIARI (Ita)	1-1	0-0
Malines (Bel)-Mik Budapest (Ung)	5-0	1-1
Valencia (Spa)-Karlsruhe (Ger)	3-1	0-7
WATER (Ita)-Apollon Limassol (Cip)	1-0	3-3
Tenریفه (Spa)-Olympiakos Pireo (Gre)	2-1	3-4
Eintracht F. (Ger)-Dnepropetrovsk (Ucr)	2-0	0-1
Austria Salisburgo (Aut)-Anversa (Bel)	1-0	1-0
Kongsvinger (Nor)-JUVENTUS (Ita)	1-1	0-2
Kuusysi Lahti (Fin)-Broendby (Dan)	1-4	1-3
D. La Corona (Spa)-Aston Villa (Ing)	1-1	1-0
Borussia D. (Ger)-Maribor Branik (Slo)	0-0	2-1

QUALIFICATE: Ofi Creta, Malines, Karlsruhe, Inter, Salisburgo, Juventus, Borussia D., Eintracht F., Broendby, Norwich, La Corona, Cagliari, Bordeaux, Sporting Lisbona, Boavista, Tenریفه.



Giuseppe Signori una partita con tanti alti e bassi

Rally. Assegnato il mondiale
In Catalogna vince Delecour ma il più felice è Kankkunen
Quarto trionfo iridato

LLORET DE MAR (Spagna). Quarto mondiale piloti rally per Juha Kankkunen. Il finlandese della Toyota l'ha conquistato ieri classificandosi al terzo posto nel rally di «Catalogna-Costa Brava». La competizione motoristica si è conclusa con la vittoria del francese Francois Delecour alla guida di una Ford Escort Cosworth. Per Kankkunen, che in coppia con il navigatore gallese Grist ha guidato una Toyota Castrol, si tratta del quarto titolo iridato dopo quelli vinti nel 1986 con la Peugeot, nel 1987 e nel 1991 con la Lancia.

Nel Catalogna, il pilota finlandese è riuscito a recuperare una posizione, quella decisiva per il successo nel campionato mondiale, sull'italiano Mikki Biasion al volante di una Ford Escort. Un'altra Ford Escort ha tagliato per prima il traguardo del rally di Catalogna: al volante c'era il francese Delecour che alla partenza da Lloret de Mar era ancora in corsa per il titolo iridato. Ma il terzo posto di Kankkunen ha fatto svanire le sue speranze di un sorpasso

nell'ultima prova che deve ancora essere disputata per completare la stagione, il rally d'Inghilterra. Nell'ordine di arrivo del rally di Catalogna non figura il campione del mondo '92, lo spagnolo Carlos Sainz, costretto al ritiro per un guasto all'impianto elettrico dopo essere stato in testa nella prima prova della competizione catalana. Nel gruppo «A» da segnalare il successo del portoghese Coutinho (Ford super Escort). In terza posizione si è classificato l'italiano Fassina (Mazda 3232 GTR).

Classifica: 1) Delecour-Gratloop (Ford super Escort) in 5h 36'29"; 2) Auriol-Occelli (Toyota Castrol) a 1'; 3) Kankkunen-Grist (Ford super Escort) a 4'09"; 4) Biasion-Siviero (Ford super Escort) a 6'38"; 5) Fiorio-Brambilla (Lancia delta Giesse) a 7'48"; Mondiale piloti: 1) Kankkunen punti 123; 2) Delecour 102; 3) Auriol 86; 4) Biasion 76; 5) Sainz e McRae 50. Mondiali marche: 1) Toyota punti 151; 2) Ford 145; 3) Subaru 100; 4) Lancia 92; 5) Mitsubishi 69.

Piedopoli non si ferma
Violazioni non solo fiscali
Il giudice cerca la verità

TORINO. L'inchiesta «Piedopoli» non sarà archiviata anche se non risultassero più penalmente perseguibili le presunte violazioni delle norme fiscali. È la risposta del sostituto procuratore di Torino Gian Giacomo Sandrelli alla notizia apparsa su alcuni giornali secondo cui gli esperti della Federcalcio avrebbero verificato che l'ultima legge fiscale non prevede più il pagamento dell'iva nella compra-vendita dei giocatori di calcio. Il magistrato torinese ha ricordato infatti che le indagini ipotizzano altri reati oltre quello dell'evasione fiscale, come il falso in bilancio, e comprendono gli accertamenti relativi al passaggio di proprietà del Torino da Gian Mauro Borsano a Roberto Goveani. Gli indagati, al momento, sono quattro: Borsano, Goveani, il presidente del Venezia Maurizio Zamparini e l'ex direttore generale del Torino Luciano Moggi.

BREVISSIME

Mini abbonamenti. Il Milan, ammesso alla Final Four di Coppa dei campioni, ha messo in vendita dei mini abbonamenti. I prezzi vanno dalle 50.000 alle 500.000 lire.
L'Udinese reclama. Per la giornata di squallida inflitta ad Alessandro Calori, espulso domenica scorsa nel match contro la Lazio.
Portiere record. Il Southampton ha ceduto Flowers al Blackburn Rovers per poco meno di sei miliardi di lire. È la somma più alta pagata nella storia del calcio inglese per un numero uno.
Tragici festeggiamenti. In Turchia, al termine del match fra Galatasaray e Manchester United, conclusa con la vittoria del club turco. Due sono i morti.
Basket & coralli. Il Ct della Nazionale, Ettore Messina, dovrà fare a meno per le qualificazioni agli Europei - oltre che di Rusconi e Alberti - anche di Ruggeri. Al suo posto è stato convocato Paolo Conti, dalla Cavaglia di Varese.
Volley al via. Inizia domani a Modena (Isola Verde-Finices Roma) il 49° campionato femminile di pallavolo. Si concluderà il 14 aprile '94.
Zitti e Mosca. In onda stasera (ore 20.30 su Cinquestelle) sarà dedicata al derby di Milano. In studio, Bergamo.
Basket. Questi i risultati dell'Euroclub: Benetton-Barcellona 93-82; Orthez-Clear 115-82.



Michael Jordan, in azione (foto Giganti del basket)

Basket. Ai nastri di partenza il campionato più famoso del mondo: non c'è più «Air» Jordan
La fabbrica dei dollari non conosce soste: il più pagato di tutti è Larry Johnson, 11 miliardi

Circo Nba, inizia lo show

Jordan, Magic, Bird. Non sentiremo più parlare di loro, almeno per le vicissitudini dell'Nba giocata. Saranno rimpiazzati? Forse no, alle loro spalle c'è un esercito di ottimi giocatori con ambizioni da star. Sarà l'anno di Charles Barkley ma il giocatore più pagato è Larry Johnson (7 milioni di dollari) contro i 4,6 dell'asso di Phoenix. «Osservati speciali», Radja e Kukoc

LORENZO BRIANI

«Ho detto a Michael di scendere in campo perché è lì che avrebbe trovato milioni di dollari». Questo è quanto affermava la signora Janice Hardy, professoressa di matematica di Michael Jordan. E così è stato. Il campionato che inizia oggi, è il primo senza Magic, Bird e Jordan. Proprio lui è stato l'ultimo ad abbandonare l'Nba. Di quattrini ne ha messi a sufficienza in banca e ha deciso di cambiare rotta, di mollare il mondo dei canestri. E il prossimo anno - a quanto pare - se ne andrà anche Charles Barkley.

Si va verso una lenta discesa dell'Nba? Impossibile, anche perché, nonostante il «fuggi

fuggi» di diversi campionissimi, gente come Shaquille O'Neal e Larry Johnson (in due guadagnano quasi quattordici milioni di dollari a stagione, ndr) che adesso fanno la differenza.

Ma quello che inizia oggi è un campionato (è la 48ª edizione) che parla anche «italiano». Diversi, infatti, sono gli atleti che hanno giocato con le maglie dei nostri club: da Toni Kukoc (ex Benetton) a Dino Radja (ex Messaggero) da Ricky Mahom (ex Messaggero), Winny Del Negro (ex Benetton), per arrivare ad Avent e Cadillac Anderson (ex Caserta).

Alcune cifre per «mettere a

fuoco» meglio il mondo dell'Nba: comprare i diritti per entrare a far parte del «grande circo» vuole dire sborsare 125 milioni di dollari (lo ha fatto Toronto per entrare nella stagione '95-'96), gli incassi della passata stagione hanno oltrepassato i 37 milioni e il valore medio di una squadra si aggira sui 100 milioni (la punta più alta è quella dei Los Angeles Lakers: 155). La Nbc, la televisione del basket, sborserà settecentocinquanta milioni più un bonus per gli spazi pubblicitari. Non si ferma qui la sfilza degli elementi che spostano quattrini per l'Nba, ma il quadro appare abbastanza chiaro. Un business enorme che sposta montagne di denari non solo negli States ma anche nel resto del mondo. Ed è proprio quello dei soldi, l'elemento portante di uno sport in continua ascesa - almeno negli Usa -.

Dai quattrini al basket giocato, quello che entusiasma e fa appiccicare milioni di fans al televisore. Nella passata stagione si sono imposti i Chicago Bulls (che già avevano vinto il titolo nelle due annate precedenti) che partirono senza Michael Jordan e con un Toni

NEW YORK KNICKS	HOUSTON ROCKETS
NEW JERSEY NETS	SAN ANTONIO SPURS
ORLANDO MAGIC	UTAH JAZZ
PHILADELPHIA 76ERS	DENVER NUGGETS
WASHINGTON BULLETS	MINNESOTA WOLVES
BOSTON CELTICS	DALLAS MAVERICKS
MIAMI HEAT	PHOENIX SUNS
CHICAGO BULLS	SEATTLE S. SONICS
CLEVELAND CAVS	PORTLAND T. BLAZERS
CHARLOTTE HORNETS	GOLDEN S. WARRIORS
MILWAUKEE BUCKS	SACRAMENTO KINGS
ATLANTA HAWKS	L. ANGELES LAKERS
INDIANA PACERS	L. ANGELES CLIPPERS
DETROIT PISTONS	

Kukoc in più. Non c'è che dire: hanno perso più di qualche punto. Così, loro, difficilmente potranno puntare al poker. Tra i superfavoriti ci sono i Phoenix Suns, guidati da Barkley, i New York Knicks di Pat Ewing e i Seattle Supersonic di Shawn

Kemp. All'appello mancano i Boston Celtics. Hanno Dino Radja ma non c'è più Larry Bird...
Nba in tv. Sarà Telemontecarlo a trasmettere gli incontri dei campionati Nba il lunedì a partire dalle 22.30

Doping cinese
Sì del nuoto agli esami sul sangue

PECHINO. I nuotatori cinesi non prendono sostanze proibite e l'allenatore della nazionale Chen Yunpeng è favorevole all'introduzione di test sul sangue per una più efficace battaglia contro il doping. «Noi ci auguriamo che i controlli antidoping siano intensificati in tutto il mondo e diamo il benvenuto al test del sangue», ha detto Chen Yunpeng dopo avere riconosciuto che alcuni atleti cinesi, per iniziativa personale, hanno fatto uso, in passato, di sostanze vietate. «Ma la federazione nuoto è sempre stata molto severa contro coloro che hanno commesso queste violazioni», ha aggiunto. I nuotatori cinesi, soprattutto nel settore femminile, sono stati protagonisti, negli ultimi tempi, di prestazioni che hanno fatto nascere sospetti, anche perché ottenute dopo l'arrivo in Cina di tecnici dell'ex Rdt. «Si tratta di pure e semplici sciocchezze - ha sostenuto l'allenatore della nazionale cinese di nuoto - Rudolph Klaus e Roland Matthes, venuti in Cina negli anni Ottanta per collaborare con i nostri tecnici».

Basket
Villalta È polemica continua

BOLOGNA. Renato Villalta, ex capitano della Virtus Bologna, che ha fatto causa alla sua vecchia società per ottenere la liquidazione e la ricostruzione della posizione previdenziale-pensionistica, ha replicato al comunicato diffuso dalla Giba nel quale si censurava la sua iniziativa. Villalta, tra l'altro, fino ad una decina di giorni fa è stato presidente proprio della Giba. Il sindacato dei giocatori aveva sottolineato di non aver «mai deliberato, sollecitato o comunque coperto, ai fini puramente strumentali, iniziative in contrasto agli accordi Lega-Giba». «La mia causa è stata intrapresa da privato cittadino e le dimissioni sono solo un atto di scrupolo - ha detto Villalta - non voglio fare la figura di quello che fino a quando era della Giba si comportava in un modo e appena lasciato l'incarico si comporta in maniera opposta. A dimostrare che non è così ci sono verbali che parlano chiaro e che erano a conoscenza anche della controparte».

FIAT PRESENTA LA NUOVA FIAT.

IL 6 E 7 NOVEMBRE PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI **FIAT**

